

Milano verso la meta Insieme per puntare in alto

Riparte il rugby. Bitossi è l'anima del club più attivo d'Italia nel giovanile: «Abbiamo un grande bacino d'utenza, ma serve un professionismo vero»



MILANO

Il Rugby Milano è sinonimo di eccellenza sul proscenio nazionale. Roccaforte, non la sola, del gioco in città dopo il collasso della storica Amatori, nel 2020 a livello giovanile ha ottenuto il riconoscimento di club più attivo nel panorama nazionale dalla Federazione italiana rugby. Questo prima dello scoppio della pandemia. Gianluca Bitossi, anima del club e consigliere di riferimento, ci accompagna nei meandri di una stagione alle porte tutt'altro che facile: «Siamo riusciti a evitare che le nostre attività fossero centro di irradiazione del contagio con digitalizzazione e autocertificazioni. Da ottobre 2020 abbiamo monitorato 13.000 accessi al campo su 700 sedute», le sue parole.

La Fir ha un nuovo protocollo per allenamenti e partite. Cosa prospetta il futuro? «Rece-

priamo quel che ha sostenuto l'unico campionato sopravvissuto della passata stagione, il Top 10: ma scaricato sino all'Under5 è decisamente complicato, oltre che fuori dal tempo. Noi consigliamo il vaccino, che tuttavia oggi nel protocollo non garantisce alcun plusvalore».

Cosa le desta maggiori dubbi? «Invece di poter usufruire del dato sulla profilassi vaccinale dell'atleta si preferisce una politica di tamponi che blocca di fatto la nostra attività. Ora devo mostrare a un arbitro, prima anche di un allenamento congiunto, 25 green pass (quindi per lo più tamponi viste le età in gioco) se ho 25 atleti. A regime abbiamo 21 squadre da 20 giocatori, fate voi».

Un vero problema per l'attività giovanile.

«Qui parliamo anche di categorie che non hanno eleggibilità alla campagna vaccinale, e in un'ipotetica zona gialla avremmo dei bambini costretti a un tampone ogni 72 ore per fare at-

tività. Posso chiedere questo alle famiglie?».

Milano è un importante polmone giovanile. Si è costruita una base e intanto si diffondono voci, per la stagione 2022-2023, di un nuovo campionato di massima serie nazionale, con licenze e blocco delle retrocessioni.

Alla Fir, c'è chi sogna un ritorno di Milano, con una franchigia. Qual è la vostra posizione?

«Noi siamo i primi a pensare che il presupposto di una divisione ben chiara tra professionismo e dilettantismo sia fondamentale. Se si vuole un campionato di livello agonistico paragonabile ad altri Paesi europei serve un professionismo sostenibile, vero, non mascherato. La logica delle franchigie ha quindi un senso, e noi non abbiamo pregiudizi che i nostri ragazzi, sino ai 21 anni, siano eleggibili in una simile realtà potenziale. Non ci nascondiamo: il bacino di utenza di Milano può sfociare in un simile progetto».

Alessandro Luigi Maggi

Base

I ro
subi
Reti

MIL

Nella poule basel by co cinar: sione Marco fuga i inni; schet Torre di Se bano un tri golo) lida d la rim a cas niard fattoi fenc In gar Bonia ospiti conti 9° cc punte sta la Carril del (4-7, ' Settir ma C 667 (scia (5-9); classi B.